

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

169.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2005

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **PAOLO RUSSO**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:			
Russo Paolo, <i>Presidente</i>	3	Tamborini Leonardo, <i>Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa</i>	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9
Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa, Leonardo Tamborini:		Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Lucca, Antonio Mariotti:	
Russo Paolo, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9	Russo Paolo, <i>Presidente</i>	9
Piglionica Donato (DS-U)	6	Mariotti Antonio, <i>Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Lucca</i>	9

PAGINA BIANCA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PAOLO RUSSO

La seduta comincia alle 13,50.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa, Leonardo Tamborini.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa, Leonardo Tamborini.

La Commissione ha convenuto di procedere a questa audizione in ordine ai profili di attività concernenti le materie oggetto dell'inchiesta, e con particolare riguardo agli elementi di conoscenza del dottor Tamborini in ordine alle recenti vicende di illecito smaltimento di rifiuti speciali pericolosi.

Nel rivolgere un saluto ed un ringraziamento per la disponibilità manifestata, darei la parola al dottor Leonardo Tamborini, riservando eventuali domande dei colleghi della Commissione al termine del suo intervento.

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa.* Signor presidente, ringrazio lei e l'intera Commissione per questa audizione; cercherò di rendermi utile illustrando molto sinteticamente la pratica illecita da noi scoperta, senza trattare, ovviamente, profili di responsabilità o aspetti processuali, che credo non siano di vostro interesse.

Il mio ufficio ha svelato una pratica illegale redditizia — un vero e proprio *business* — che, per la facilità con la quale è stata posta in essere, la quantità di denaro che ha interessato e la scarsità di resistenze che ha incontrato, ritengo sia molto pericolosa; anzi, ho paura di farle pubblicità in questa sede, stimolando anche altri a fare la stessa cosa. Tale pratica consiste nell'utilizzare opere pubbliche come discariche; infatti, vi sono molte opere pubbliche che comprendono alterazioni del territorio, come riempimenti. Certamente sarà vostra cura valutare se tali opere siano numerose o meno; la mia impressione è che siano troppe.

PRESIDENTE. Mi scusi, dottore, lei intende dire che una parte di queste opere sarebbero programmate...

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa.* No, non intendo dire questo; si tratta soltanto di uno spunto di riflessione che, ovviamente, rimetto al vostro giudizio, perché il mio compito e la mia preoccupazione sono di provare i capi di imputazione per i quali ci siamo attivati.

PRESIDENTE. Comunque la mia domanda voleva essere soltanto una sollecitazione per comprendere meglio...

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. La mia ignoranza in materia di ingegneria è assoluta ...

PRESIDENTE. Non superiore alla nostra.

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. Io sono di Milano, ho lavorato a Caltanissetta per cinque anni e, adesso, svolgo il mio compito a Massa. Ho notato che in questa città ci sono parecchie opere pubbliche, molte delle quali si prestano, forse per combinazione, a questo « giochino »; scusate se lo chiamo così, ma io vivo da mesi a colloquio platonico con i miei indagati e, attraverso le intercettazioni telefoniche, ho imparato questo loro modo di dire.

PRESIDENTE. Anche le rotonde ?

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Massa*. Le rotonde si prestano. Io ormai ho acquisito una deformazione professionale; infatti, ogni volta che vedo un camion pieno di terra mi chiedo: sarà terra quella che trasporta ? Le mie nozioni sono scarsissime...

PRESIDENTE. Io trascorro le mie settimane estive in Versilia e ho lodato tutte queste straordinarie rotonde che stavano crescendo l'una dopo l'altra... Lodi sperperate (*Commenti dei deputati Banti e Pigionica*) !

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. Cofferati preferisce le rotonde ai semafori perché non vi sono i « vu cumprà ». Le rotonde sono sicuramente motivate da esigenze di viabilità, però ogni slargo si presta o si potrebbe prestare a questo « giochino » (lo definisco in questo modo perché, appunto, nelle intercettazioni viene chiamato così). Il « giochino » consiste nell'accaparrarsi la bonifica di un sito, nel riscuotere danaro

per sbarazzarsi di questi rifiuti e nel trovare un posto per nasconderli. Dalle nostre intercettazioni telefoniche si evidenzia un interesse sia per accaparrarsi le bonifiche dei siti sia per trovare un posto dove mettere i rifiuti. Come ho detto, però, a disposizione ce ne sono parecchi: il piazzale del porto di Carrara, il casello autostradale di Viareggio, il piazzale del cimitero di Aulla e via dicendo; quando è aperto uno è chiuso un altro, quando finiscono i lavori al casello di Viareggio, per loro fortuna si aprono quelli del piazzale del cimitero di Aulla, per cui c'è sempre un posto dove collocare questi rifiuti.

La valutazione della pericolosità di tale attività spetta a voi, mentre la quantità sarà calcolata da noi quando avremo scoperto tutte queste fosse e avremo visto che cosa contengono. Questa, a differenza del passato, è una pratica pericolosissima; infatti, nella preistoria dello smaltimento abusivo i rifiuti venivano abbandonati sul ciglio della strada: non si sapeva chi li aveva lasciati, ma almeno si trovavano e si potevano smaltire. In questo caso, invece, spariscono per sempre, come certi cadaveri messi dentro i pilastri di cemento armato delle autostrade del meridione; vengono nascosti per sempre, a meno che non nascano pecore con due musi, come è successo a Caserta, oppure nel caso in cui si avvii un'indagine, il che, però, rappresenta un *unicum* nella storia...

PRESIDENTE. È stata compiuta anche un'indagine epidemiologica ?

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. No, ma c'è un rapporto pubblico della regione Toscana, del quale sono venuto a conoscenza durante una cena con amici — dico questo perché ritengo che sia piuttosto grave —, che contiene dati impressionanti che, a mio parere, dovevano essere inviati subito in procura. In questo rapporto, redatto da medici e, quindi, molto attendibile (dati ISTAT), risulta che nel territorio di Viareggio e di Massa Carrara — ASL 12 —

l'incidenza di malattie polmonari e di tumori polmonari è rispettivamente del 60 per cento e del 10-20 per cento maggiore rispetto al resto della regione. Non c'è un'indagine epidemiologica in corso, però sono a disposizione questi dati che possono far riflettere o, quanto meno, far sì che ciascuno, nelle rispettive competenze, ci rifletta su. Il mio compito è, invece, quello di verificare l'esistenza di questo traffico.

Il nostro territorio è molto a rischio per vari motivi: negli anni '70 si è sviluppato il polo chimico — dimesso negli anni '80 — e il Ministero dell'ambiente, dopo l'attuazione dell'articolo 17 del decreto Ronchi, ora sta provvedendo alla bonifica di quei siti; la presenza, a distanza di 20-30 chilometri, di opere che si prestano al cosiddetto « giochino » senza percorrere troppi chilometri. Ad esempio, si prelevano delle cose nella città x e nel comune y, che non è lontano dal primo, e c'è un'opera pubblica che si presta perfettamente per « sbattere » i rifiuti — scusate questa espressione che mutuo dal linguaggio delle intercettazioni — con diverse cautele a seconda delle loro caratteristiche: in alcuni casi è sufficiente mischiarli con sabbia o terra; in altri casi è necessario ottenere un certificato nel quale viene dichiarato che si tratta di terra. Questo modo di fare era già in uso dalle nostre parti e ne abbiamo un'esperienza pluriennale; infatti, la tassa sui marmi veniva evasa coprendo il marmo con altro materiale che poi risultava essere quello trasportato. Ci sono, inoltre, altri sistemi che consentono di realizzare questa pratica: operare di notte oppure avvalersi della complicità di chi deve fare i controlli; quindi, in certi casi si fa di notte, in altri casi si fa con l'aiuto di qualcuno, ma comunque si fa e lo potremo quantificare prossimamente. Addirittura sono stati trasportati rifiuti liquidi, impermeabilizzando i camion per far apparire che fossero solidi.

PRESIDENTE. Camion, non cisterne?

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tri-*

bunale di Massa. Assolutamente no, perché la terra non si trasporta con le cisterne.

PRESIDENTE. No, intendo i liquidi.

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa.* I liquidi non erano previsti in queste opere; quindi, laddove si è potuto si è proceduto all'impermeabilizzazione dei camion per recapitarli nel sito. Tutto ciò verrà quantificato esattamente quando apriremo le fosse, cosa che non abbiamo ancora compiuto per motivi tecnici. In un sito è in atto una bonifica che seguiremo, raccogliendo tutti i dati che ci possono interessare, mentre in un altro caso faremo una perizia e ci incontreremo con l'ARPAT e il NOE.

PRESIDENTE. Dottore, ci aiuti a comprendere meglio l'articolazione di questo sistema: c'è una ditta che produce rifiuti speciali...

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa.* Non è una ditta che produce rifiuti, è una società che ha l'appalto per bonificare un sito.

PRESIDENTE. Quindi, in qualche modo tratta rifiuti e li deve smaltire. Vi è, poi, un'altra impresa a valle che sta realizzando un'opera pubblica...

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa.* A volte si tratta della stessa società; infatti, può darsi che la ditta che gestisce i rifiuti si occupi anche del movimento terra per cui è assegnataria sia dell'appalto di partenza sia di quello di destinazione.

PRESIDENTE. Quando è la stessa impresa che gestisce entrambe le operazioni il collegamento mi risulta più agevole; invece, quando non si tratta della stessa ditta come si articola il collegamento? All'atto dell'appalto o successivamente?

Quando si misurano i costi? Quando si contatta la pubblica amministrazione?

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. Noi abbiamo contestato a fianco del reato di traffico illecito di rifiuti anche l'associazione per delinquere — un reato molto difficile da provare — proprio per evidenziare che esiste una rete, un servizio al quale gli iscritti possono accedere. Ad esempio, quando un'impresa è in possesso di rifiuti di cui si deve sbarazzare non fa altro che chiamare i propri amici e dire: abbiamo preso questo appalto e, quindi, dobbiamo sbarazzarci di questa roba...

PRESIDENTE. Una sorta di *network*...

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. Secondo me è così. L'associazione per delinquere — l'ho spiegato a Genova in questi termini, e spero anche, di aver convinto i giudici — è un reato molto difficile da dimostrare; infatti, nei circa undici anni in cui ho svolto il ruolo di pubblico ministero, di condanne ne ho viste molte, ma per questo reato quasi per niente. L'associazione per delinquere si distingue dal reato in concorso perché esiste indipendentemente dalla commissione dei reati; ad esempio, il treno Massa-Pisa esiste indipendentemente dal fatto che ci sia qualcuno che vuole andare a Pisa. Esiste e basta. Quindi — secondo me — l'associazione è un servizio al quale gli abbonati si rivolgono per risolvere i loro problemi...

PRESIDENTE. Una sorta di mutua solidarietà...

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. Esatto! Questo è ciò che ho visto con i miei occhi e sentito con le mie orecchie, ma spetterà poi al tribunale di Genova se qualificarlo come associazione per delinquere, traffico organizzato o semplice concorso in reato. Io lo per-

cepisco come associazione per delinquere perché lo paragono ad un treno che esiste indipendentemente dal fatto che qualcuno abbia bisogno di questo servizio.

DONATO PIGLIONICA. Dottore, vorrei che mi aiutasse a comprendere alcune cose: un'azienda che deve partecipare ad un'operazione di bonifica deve obbligatoriamente certificare l'avvenuto smaltimento e, nella prima fase della gara, è tenuta anche ad indicare dove smaltirà; quindi, in primo luogo deve dichiarare in quale discarica, in quale impianto di trattamento o di inertizzazione, sarà trattato il materiale e, in secondo luogo, ha l'obbligo di esibire la certificazione dell'avvenuto smaltimento. Ciò significa che, qualora questo traffico sia provato, si sono prodotti molti certificati falsi. Quando lei afferma che qualcuno compilava certificati compiacenti che testimoniavano che non si trattava di rifiuti pericolosi, non dice nulla di banale; infatti, se faccio fare una bonifica per del terreno pago tot, mentre se affido l'incarico di bonificare rifiuti pericolosi il costo sarà sicuramente superiore, perché lo smaltimento richiede maggiori oneri. Faccio, quindi, fatica a comprendere come tutto questo si concretizzasse in maniera reale, perché i costi variano moltissimo a secondo di cosa devi bonificare.

Lei ha parlato di aree già sottoposte a sequestro — mi sembra di capire che si tratti del piazzale del porto di Carrara — mentre Aulla e Viareggio sono nuove realizzazioni; mi sorprende che in un sito sequestrato perché inquinato potessero avvenire ulteriori conferimenti di materiali contaminati. Tutto ciò getta una luce sinistra sui soggetti che erano incaricati di far rispettare il sequestro.

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. Provo a rispondere alle sue domande, ma tenga presente che io non c'ero, perché se ci fossi stato avrei visto. Però quel che ho capito...

DONATO PIGLIONICA. Dottore, mi perdoni, quali soggetti responsabili della

vigilanza e dell'osservanza del sequestro sono stati coinvolti nel suo procedimento giudiziario?

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. Inizio rispondendo alla sua seconda domanda perché la ritengo più semplice, e le fornirò qualche dato di fatto che le chiarirà la situazione.

Innanzitutto si tratta di un'opera che si presta perfettamente a questo « giochino », perché è un piazzale rubato al mare: è stata costruita una scogliera, come in Olanda, che poi è stata riempita; quindi, è un sito adatto a questo tipo di operazioni. Il sequestro riguardava solo l'interno, non le opere complementari che, quindi, si sono potute prestare, in costanza di sequestro, a questa pratica. Tra l'altro abbiamo indicazioni che molte cose sono state gettate addirittura in mare, ma comunque — ripeto — era sotto sequestro la « polpa » di questo piazzale, cioè il riempimento, non le opere complementari che, quindi, potevano ancora essere utilizzate per gli scarichi.

Per quanto riguarda il problema della vigilanza, non entro ovviamente nel campo delle responsabilità, che risulta molto delicato perché coinvolge amministratori che, come dimostra la stampa locale, sono attenti ad uscirne bene. Comunque controllare un porto di notte è molto difficile...

PRESIDENTE. Che significa amministratori preoccupati di uscirne bene?

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. Di uscire dalla vicenda.

PRESIDENTE. Quindi, parliamo di quelli coinvolti?

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. Come giustamente diceva l'onorevole Piglionica, il problema della vigilanza ha vari livelli, e questo è stato tenuto presente. In seguito vedremo che

tipo di rilevanza penale dare a questa vigilanza che, comunque, non ha funzionato, tanto che è successo quello che è successo. Di tutto ciò non si sono accorte né le amministrazioni committenti né l'ARPAT, ma unicamente il NOE di Firenze.

PRESIDENTE. Qual era l'amministrazione committente? Quando dice « amministrazione committente » intende riferirsi a quella che ha commissionato il lavoro stradale o a quella politica?

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. Per il casello di Viareggio mi riferisco alla società che gestisce l'autostrada; per il porto di Massa all'autorità portuale; per il piazzale del cimitero di Aulla all'amministrazione comunale di quella città.

PRESIDENTE. Quindi, si riferisce sempre al committente finale?

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. Sì.

Occorre comunque tener presente che un conto è il NOE, composto da militari, e un altro conto è l'ufficio ambiente del comune di un paese, dove ci sono mezzi e conoscenze diverse per esercitare il controllo.

Ho visto recentemente rappresentanti dell'ARPA della Toscana — oltre a quelli della nostra provincia — i quali mi hanno dichiarato: noi non possiamo fermare i camion perché non abbiamo la paletta; abbiamo le conoscenze, ma non possiamo fermare i camion. Io ho risposto: io, invece, posso fermare i camion, ma non possiedo le conoscenze; quindi, è il caso di cominciare a lavorare insieme in modo di riuscire congiuntamente a fare entrambe le cose. L'ufficio civile ha delle possibilità, dei poteri, ma anche un'educazione diversa dall'ufficio militare, che può fare appostamenti in mezzo al bosco a qualsiasi ora del giorno e della notte senza

farsi scoprire; quindi, evidentemente qualcosa nel controllo non ha funzionato.

Questo mi aiuta a rispondere anche alla prima domanda, che è più difficile; infatti, quando un sistema di controlli non funziona e, addirittura, qualcuno fa a gara, si sbraccia per farsi notare quale amico e agevolatore di questi ricchi imprenditori, il clima è molto favorevole. Nelle intercettazioni ci sono espressioni irripetibili che vengono usate quasi come slogan... Insomma, è palese che questi individui non hanno minimamente paura perché siamo in provincia — non per fare il solito milanese — dove un ricco imprenditore che ha una bella macchina è una persona importante e, quindi, si può anche aiutare. Ci sono comportamenti — che saranno vagliati dei giudici penalmente — che ritengo, come minimo, « faciloni »; infatti, chiedere a colui che poi vincerà la gara come strutturare il bando è un comportamento che può assumere varie rilevanze, ma è sicuramente poco professionale e fa capire a colui che è interpellato che da questi organi amministrativi non avrà mai problemi, dato che li domina dal punto di vista sociale, economico ed anche tecnico. La sensazione che ha destato questa operazione tra gli attori è stata più di sorpresa. Essi si saranno chiesti: come è possibile? Siamo tutti amici.

Questa è, in sintesi, la mia testimonianza.

PRESIDENTE. Temo di non aver sentito — probabilmente mi sono distratto — la vicenda del recapito finale: questi avevano dichiarato...

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa.* La vicenda delle certificazioni. Fino al 24 ottobre, ovviamente, gli atti di indagine si sono limitati all'ascolto e ad alcuni servizi di osservazione presso gli impianti o i siti di destinazione. Nel corso dell'operazione sono stati acquisiti molti documenti cartacei e centinaia di computer; in passato, quando faceva una perquisizione il magistrato trovava i blocchetti degli assegni, pochi documenti nel

cassetto e la rubrica telefonica, adesso invece per fare una perquisizione in un'azienda occorre portarsi dietro un camion di computer e, quindi, ci vorrà del tempo per esaminare tutto. Comunque è sicuro che, con l'atmosfera benevola che c'era intorno, non tutti i documenti venivano compilati; molti scarichi sono stati fatti clandestinamente e soltanto una parte è stata fatta con certificazioni false.

In due occasioni ufficialmente erano stati riempiti cento camion, ma nel sito c'era il contenuto di duecento camion; quindi, era necessario fare dei viaggi a vuoto o usare altri sistemi per spiegare come mai c'era più materiale di quello che avevano dichiarato. Affermavano che molta roba era stata portata in discarica. Si dice così nel linguaggio tecnico, ma — secondo me — si tratta di una confessione: quando parlavano di discarica intendevano il piazzale di Aulla, il porto di Massa e via dicendo; quindi, questi siti per loro erano discariche e, infatti, li chiamavano così. Questi siti erano pieni a fronte di un formale apporto nettamente inferiore; quindi ci sono stati vari modi per cercare di...

PRESIDENTE. Quindi, ora sta controllando i siti finali?

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa.* Adesso la cosa più importante che dobbiamo fare è verificare questi siti; quindi, stiamo lavorando per scegliere non uno ma più periti che dovranno fare attenzione.

Signor presidente, chiedo che il mio intervento prosegua in seduta segreta.

PRESIDENTE. Propongo, non essendovi obiezioni, di procedere in seduta segreta. Dispongo la disattivazione del circuito audiovisivo interno.

(La Commissione procede in seduta segreta).

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori in seduta pubblica. Dispongo la riattivazione del circuito audiovisivo interno.

Se non vi sono altre sollecitazioni, ringrazio il dottor Tamborini per la squisita cortesia di essere stato qui, ma anche per l'utile spaccato che ci ha fornito; nella sua relazione, infatti, ha cercato di farci comprendere come funzionano questi meccanismi per tentare di adeguare gli strumenti normativi e le opportunità tecnico-organizzative dei sistemi di indagine e per trovare soluzioni alle sollecitazioni poste. Le indicazioni che ha offerto sono, ovviamente, utili elementi per poter continuare a lavorare in questa direzione.

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. Sono io che ringrazio tutti voi per l'attenzione, veramente immeritata, posta nei miei confronti; penso, infatti, che altri magistrati o, comunque, esperti molto più bravi di me meriterebbero di stare qui.

PRESIDENTE. La ringrazio nuovamente per la sua cortesia, nutrendo la speranza di poterla rivedere per avere ulteriori elementi sull'indagine in corso.

LEONARDO TAMBORINI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Massa*. Sono a vostra completa disposizione.

PRESIDENTE. Grazie e buon lavoro. Dichiaro conclusa l'audizione.

Audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Lucca, Antonio Mariotti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Lucca, Antonio Mariotti.

La Commissione ha convenuto di procedere a questa audizione in merito agli aspetti inerenti ai profili di competenza della Commissione medesima connessi all'attività del suo ufficio; in particolare la Commissione è interessata ad acquisire elementi informativi e valutazioni in or-

dine ai procedimenti in corso afferenti alle più recenti vicende di illecita gestione e smaltimento dei rifiuti.

Nel rivolgere un saluto ed un ringraziamento per la disponibilità manifestata, darei la parola al dottor Antonio Mariotti, riservando eventuali domande dei colleghi della Commissione al termine del suo intervento.

ANTONIO MARIOTTI, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Lucca*. Signor presidente, chiedo che il mio intervento si svolga in seduta segreta.

PRESIDENTE. Propongo, non essendovi obiezioni, di procedere in seduta segreta. Dispongo la disattivazione del circuito audiovisivo interno.

(La Commissione procede in seduta segreta).

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori in seduta pubblica. Dispongo la riattivazione del circuito audiovisivo interno.

Se non vi sono altre sollecitazioni, ringrazio il dottor Mariotti perché ogni volta che abbiamo il privilegio di ascoltarlo ci consente l'approfondimento di questioni rilevanti, espone con particolare attenzione e con la sensibilità che gli è propria. Soprattutto ci consente di disporre di ulteriori elementi per approfondire questa difficile materia sia sotto l'aspetto delle criticità sia in ordine alle soluzioni che possiamo offrire a voi che siete in trincea.

Dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15,35.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

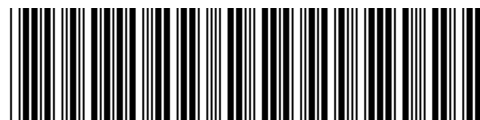
DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa
il 30 gennaio 2006.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 0,30



14STC0019750